

Bisogno di formazione per una nuova agricoltura

A Catania un corso per operatori in ortoterapia

Se consideriamo l'orticoltura, nella sua accezione più ampia, e cioè la coltivazione su piccole superfici di piante arboree, floreali ed ortive, non possiamo non riconoscerle un ruolo da protagonista nella civilizzazione umana e nello sviluppo sociale.

Nelle nazioni più industrializzate l'esercizio dell'orticoltura è legato principalmente al "piacere di coltivare", ossia a quello che gli anglosassoni chiamano "gardening for fun".

La valenza scientifica dell'impiego delle attività di coltivazione delle piante ai fini terapeutici risale alla fine del XVIII secolo negli Stati Uniti, bisogna però aspettare il 1960 per avere le prime società a livello internazionale e specifici itinerari per formare figure professionali in grado di



Tutte le attività possono essere inserite in un programma di ortoterapia in relazione ai fruitori finali. In questa foto trapianto di lavanda (foto Ass. Innovazione e Sviluppo Onlus).



Esercizi per stimolare la memoria olfattiva (foto Ass. Innovazione e Sviluppo Onlus).

gestire le attività orticole proprio a fini terapeutici. La pratica orticola comprende un percorso che attraverso l'analisi dell'ambiente, dei destinatari, dei benefici ottenibili e grazie ad una preparata équipe di operatori raggiunge le mete prefissate.

I tipi di programmi terapeutici possono comprendere *programmi attitudinali* che mirano all'arricchimento delle abilità e dei comportamenti dei pazienti; *programmi terapeutici* basati su un modello medico che tendono al recupero fisico o psichico in un lungo periodo; *programmi sociali* che hanno lo scopo di arricchire la qualità della vita degli individui coinvolti.

La riconosciuta importanza della terapia orticolturale come "medicina

preventiva" anche in Italia sta facendo moltiplicare le esperienze. Al Sud Italia manca ancora una tradizione soprattutto nell'ambito della formazione degli operatori. Da questo bisogno nasce "L'Orto per tutti", corso base di 24 ore, che ha coinvolto 35 persone, per la maggior parte esperti del verde o psicologi, ma anche insegnanti di diverso ordine e grado. Era comunque rivolto a tutti coloro che volessero svolgere attività con il "verde" in cooperative sociali, centri anziani, ospedali, scuole e strutture che assistono persone con disagio e disabilità momentanea o permanente. Il corso, curato da Marianna Martorana e Ester Caturano, è stato promosso da Piante&Passione, divisione hob-



Simulazioni operatore – utente non vedente (foto Ass. Innovazione e Sviluppo Onlus).

bistica di Ecofaber e dall'Associazione Innovazione e Sviluppo Onlus, che si è occupata dell'organizzazione dell'evento presso la sede dell'Istituto per ciechi Ardizzone Gioeni di Catania, che proprio quest'anno ha festeggiato i suoi 100 anni ed è stato ben felice di accogliere l'iniziativa.

Il valore dell'iniziativa è dimostrato dai partner e sponsor che hanno supportato l'iniziativa: Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Catania, Facoltà di Agraria di Catania, Società di Ortoflorofrutticoltura Italiana, Aiapp-sezione Sicilia, 100mila Giardini di Sicilia, Officine Culturali, Rete Fattorie Sociali Sicilia, Horticultural Therapy Italia, Piante&Passione, Casa di Cura Gibino, B&B L'Elefante, Econika Rinnovabili srl, Ass. Culturale Siqillyah, Semencoop distribuito da L'Ortolano srl. Senza dimenticare il nostro media partner Flor-tecnica. Non si tratta infatti solo di formazione e terapia, ma rientra nel concetto più ampio di sostenibilità, solidarietà e di agricoltura multifunzionale.

La presenza di relatori di tutto rilievo



Il tatto è il senso vicariante per i non vedenti, da esercitare in maniera continua (foto Ass. Innovazione e Sviluppo Onlus).

ha innalzato ulteriormente l'interesse e lo spessore del corso. Daniela Romano, professore associato del Dispa della Facoltà di Catania ed affiliato Aiapp, ha introdotto le potenzialità dell'orticoltura terapeutica. Alessandra Chermaz, ortoterapista di Trieste ha affrontato gli aspetti generali del processo terapeutico, la riabilitazione con la terapia orticolturale a supporto di persone diversamente abili. Dopo la presentazione della metodologia di lavoro, i corsisti sono stati impegnati in esercizi pratici basati sul risveglio e l'impiego dei sensi, utili non solo per persone non vedenti. A Maurizio Ferandina, terapeuta della riabilitazione psichiatrica e psicosociale, responsabile dell'azienda della Scuola Agraria del Parco di Monza, è spettato il compito di presentare le attività pratiche da proporre come la semina, il trapianto, la preparazione di un piccolo orto ed il compostaggio.

Numerose anche le esperienze siciliane e Tommaso Federico, psichiatra, ex caposettore Dipartimento Salute Mentale Asp Catania, ha riportato quelle del DSM dell'Asp di Catania. Trattandosi di medicina preventiva, anche gli orti didattici, la loro progettazione e le attività possibili calzano a pennello bene e sono state proposte in modo esemplare da Lorenzo Cun-

solo, dirigente della sezione operativa assistenza tecnica in agricoltura (Soat) di Catania. Lo stretto legame tra questo tipo di attività e l'agricoltura biologica è stato sottolineato da Francesco Ancona, agronomo specializzato in questo settore che ha riportato molti suggerimenti pratici. Le problematiche relative alla gestione del gruppo sono state affrontate da Silvio Scuto, impegnato da diversi anni nella consulenza e gestione di cooperative sociali di tipo B. L'intervento di Salvo Cacciola, Dirigente Responsabile Unità Operativa Educazione Salute (UOESA) Asp Catania e presidente della Rete delle Fattorie Sociali Sicilia, ha permesso di informare sulle attività ed i passi avanti che la Rete, costituita negli ultimi



Una delle lezioni in aula tenuta da Maurizio Ferandina della Scuola Agraria del Parco di Monza (foto Ass. Innovazione e Sviluppo Onlus).



Fasi di lavoro per la realizzazione di un piccolo orto per la terapia orticolturale (foto Ass. Innovazione e Sviluppo Onlus).

anni, sta facendo a dimostrazione della necessità di aggregarsi ma anche di interpretare l'agricoltura in un modo diverso innovativo, in cui certamente rientra l'ortoterapia.

Per chi ancora non fosse convinto, vorremmo fare solo alcuni esempi sull'applicazione pratica: la semina è un esercizio che richiede la coordinazione occhio-mano e permette di migliorare la manualità fine. Quest'attività può essere utilizzata anche per esercitare la capacità mnemonica (ad esempio porre a dimora un numero fissato di semi e quindi contarli) o per mantenere la concentrazione e stimolare le capacità cognitive (troppi semi in un unico foro determinano competizione). Un altro lavoro utile per esercitare la memoria e migliorare il vocabolario del paziente è rappresentato dalla preparazione del substrato di coltivazione mescolando diversi componenti (sabbia, torba, lapilli vulcanici, terriccio, perlite) in relazione alle esigenze delle piante impiegate. Nell'operazione di trapianto intervengono anche abilità intellettuali (identificazione della

pianta da trapiantare, selezione della corretta dimensione del vaso) ed abilità di percezione (posizionamento della pianta nella parte centrale del vaso e collocamento nel bancale).

Innaffiare non solo permette di trarre benefici fisici, rafforzando i muscoli degli arti superiori nel caso in cui si utilizzino contenitori d'acqua crescenti, ma anche intellettivi aiutando il paziente a migliorare la sequenzialità.

Lavorare in un'aiuola richiede organizzazione, percezione dello spazio e quindi un'elevata capacità di giudizio e permette di soddisfare la propria creatività con la sistemazione del paesaggio. Difatti è sufficiente la sola realizzazione di una talea o la semina per esprimere la propria creatività attraverso la produzione di una nuova pianta.

Ovviamente tutte le attività dovrebbero essere svolte gradualmente cercando prima di raggiungere degli obiettivi di base e successivamente avanzati. Non ci sono quindi controindicazioni, l'orto è veramente per tutti! ■

INIZIATIVE

Balconi in Fiore

Balconi in Fiore: l'iniziativa di Piazza Portello e Iper la grande I

Mancano solo pochi giorni per partecipare al progetto che premierà i balconi in fiore più belli di Milano.

PiazzaPortello e Iper la grande I presentano Balconi in Fiore, l'iniziativa dedicata ai balconi e alle terrazze milanesi che in questi giorni esplodono di colori, profumi, grazie alla creatività degli appassionati del verde. Un progetto che ha l'obiettivo di rendere visibile l'impegno, la cura e la dedizione dei "giardinieri per passione", la passione per la natura, per l'ambiente e per la propria città.

Tre le categorie su cui mettere alla prova il proprio pollice verde: il balcone più originale, il più colorato e il più curato.

Esperti paesaggisti selezioneranno le fotografie che corrispondono alle tre categorie, visiteranno personalmente i balconi per decretare i tre vincitori, che saranno premiati con buoni spesa del valore di 250 euro ciascuno, da utilizzare all'interno dell'ipermercato di Piazza Portello.

Le fotografie dell'iniziativa Balconi in Fiore devono essere inviate all'indirizzo e-mail balconi.fioriti@iper.it, o consegnate direttamente al punto accoglienza di Iper, La grande I (all'interno di Piazza Portello), entro il 30 giugno.

Daniela Chirabino
3382823417 - chirabino@segrp.it



Categoría cura.



Categoría originalità.